

Giardini

Naxos



by Monika Savier
 ■ photos by Nicoletta Abelli

Ospite di una delle spiagge più belle d'Italia, uno show all'insegna della storia e della cultura

An Arabian Show, co-Featuring History, Culture and Presence on one of the Most Beautiful Beaches of Italy

Il secondo sbarco degli arabi sulla spettacolare baia di Giardini Naxos, ai piedi dell'Etna e a soli 5 chilometri a sud di Taormina, si è svolto pacificamente e con il pieno consenso della popolazione nelle giornate del 14 e 15 marzo scorso. La cittadina di Giardini Naxos attendeva trepidante il ritorno dei purosangue arabi, nonostante l'originaria invasione del IX secolo a.C. fosse stata decisamente meno pacifica: all'epoca la guerra mirava a sconfiggere ed espellere i bizantini, che avevano strappato ai greci le fertili terre alle pendici dell'Etna.

The second invasion of Arabians into the scenic bay of Naxos, located on the base of Mount Etna and only 5km to the South of Taormina on the Eastern coast of Sicily, took place peacefully and with the full consent of the population – the date was March 14+15, 2009. It was almost as if the small town of Giardini di Naxos had been in wait for Arabian horses to touch the ground there once more. And that in spite of the fact that the first invasion of Arabians, in the 9th century AC, was much less peaceful, for then it was about beating and expelling the Byzantines, who had conque-

Lungo la Costa dei Ciclopi sono infatti ancora numerose le tracce dell'antica dominazione araba: il dialetto siciliano è ricco di parole di origine araba, la fortificazione arabo-normanna del Castello di Calatabiano (www.castellodicalatabiano.it, in origine Kalaat Al Bian) domina la cittadina dalla collina e l'influenza della cultura araba è fortemente presente nella cucina siciliana e in molti dei piatti tradizionali dell'isola.

All'epoca dell'invasione, i popoli arabi dimostrarono la propria valenza in guerra anche grazie agli straordinari cavalli del deserto, l'elemento che con ogni probabilità rese possibile l'avanzata della cultura araba e dell'Islam nell'Europa meridionale. Soldati e cavalieri raggiunsero le coste di Naxos in nave, come prima di loro aveva fatto Teocle il Greco, approdato nella stessa baia nel 735 a.C. per conquistare la Sicilia.

Nel 1995 Salvatore Balbo, esperto di p.s.a. e responsabile dell'Istituto Incremento Ippico di Catania, dedicò un articolo all'influenza dell'arabo orientale sul cavallo siciliano, pubblicato nell'edizione italiana del libro ASIL. Nell'articolo si legge:

“A prescindere da tutte le affascinanti ipotesi circa la storia dei cavalli arabi in Sicilia, è documentato che intorno all'840 a.C. gli invasori arabi espulsero i bizantini e si stabilirono sull'isola, dove rimasero fino al XIII secolo a.C., importando numerosi esemplari di cavalli arabi, che andarono a sostituire le cavalcature rapide e resistenti della cavalleria.” Si comprende facilmente come già allora la popolazione siciliana impiegò questa “miracolosa arma” per migliorare le razze equine locali: dopotutto è una pratica diffusa in tutto il mondo quella di ricorrere all'ibridazione per migliorare prestazioni ed estetica delle razze equine, e ancora oggi in Sicilia sono presenti “arabi orientali” che discendono da quei primi antichi incroci.

Chissà che quest'idea non sia presente ancora oggi nel codice genetico dei siciliani contemporanei, visto lo straordinario interesse e la partecipazione che hanno accompagnato la prima edizione dello show svoltosi a Giardini Naxos. Centinaia di spettatori si sono assiepati intorno al ring allestito direttamente sulle spiagge di sabbia bianca di Naxos. Le tribune erano gremite, sullo sfondo del mare turchese e la cima ancora innevata dell'Etna, con i suoi 3000 m di altezza. A metà marzo si respirava già aria di primavera.

L'evento ha richiamato un centinaio di p.s.a., un risultato di tutto rispetto per una gara regionale, che dimostra la grande passione degli allevatori locali e l'ottima organizzazione e marketing della kermesse. Uno sforzo che appare ancor più notevole se si pensa che “il motore” di tutta la manifestazione sono due studenti della zona, Pietro Giannetto e la fidanzata Antonella Bartolotta, anche loro malati di “arabite” e appassionati allevatori di p.s.a. non lontano da Giardini Naxos.

La giuria era composta dal dott. Nasr Marei (Il Cairo, Egitto), allevatore di p.s.a. e patron della mitica scuderia Al Badaia, di proprietà della famiglia da ormai tre generazioni. Il dott. Marei era entusiasta di aver contribuito con la sua

red the fertile country around Mount Etna from the Greeks. There are still a lot of reminiscences from the cultural epoch of the Arabians to be found on the “coast of the Cyclops”: the Sicilian language contains Arabian idioms, there is the Arabian-Norman Castel of Calatabiano (www.castellodicalatabiano.it) dominating the hill above the Gardens of Naxos and defending them – it was called Kalaat Al Bian during the Arabian era – and there is an Arabian influence on Sicilian cooking still very much present in many of the traditional dishes of the island. Even then, the Arabian peoples demonstrated their war-like powers with their excellent Arabian Desert horses, who were probably what made the progress of Arabian culture and of Islam into the South of Europe at all possible. They reached the bay of Naxos, together with their riders, by ship – just like Teocles the Greek before them, who had used the well-protected bay of Naxos in 735 BC in order to anchor there and conquer Sicily.

In 1995, the expert on Arabian horses and manager of the „Istituto Incremento Ippico, Catania“, Salvatore Balbo, wrote the article “The Influence of the Oriental Arab on Sicilian Horses” that was published in the Italian edition of the ASIL book. He says:

“Notwithstanding all those fascinating hypotheses as to the history of Arabian horses in Sicily, there is a historically well-funded fact, and that is that around 840 AC, Arabian invaders spread throughout Sicily, expelled the Byzantines, and settled here almost until the end of the 13th century AC – and they imported a great number of Arabian horses as replacements for their quick and substantial cavalry units.”

It's easily understood that Sicily's population would use this “miracle weapon” in their breeding even then, improving the indigenous stock of horses that way – after all, that's the globe-spanning idea in horse breeding, to use hybridization in order to achieve more performance and beauty, and there are “oriental Arabians” in Sicily up to this day who tail back to those matings in ancient times.

Who knows – maybe this idea is still alive in the genetic code of Sicily's people today – as there's the fact that the fascination and active participation of people, with this first Arabian Show ever in Giardini di Naxos, was overwhelming. Hundreds of people patiently lined the ring that had been erected directly on the beach of Naxos, in the white sands of that dream setting. The grand stands were packed, the ocean was a turquoise blue in the sun, and in the background, there was snow-covered Mount Etna towering 3000 metres into the sky. There was no way to hide that spreading touch of holiday feeling – in mid-march, to be sure!

There were almost a hundred horses to be admired, not a bad number for a Regional Show and proof of the definite passion of the local breeders as well as of good preparation, marketing, and organization of the event. Which was all the more impressive when I discovered that the “motor” behind the show was two young local students, Pietro Giannetto and his girlfriend Antonella Bartolotta, both of whom infected with that miraculous “Arabitis” virus and breeding Arabian horses themselves in the hinterland of Giardini di Naxos.

The panel of judges consisted of Dr. Nasr Marei, Il Cairo,

presenza alla buona riuscita di questo neonato show. Era affiancato da Francesco Sanchi, proprietario di un noto allevamento in Emilia Romagna, e da Christian Moschini, che ha ereditato la passione per questi splendidi cavalli dal padre Renzo, fondatore dell'allevamento El Asil, e si sta dedicando con successo alla carriera di giudice di gara.

Personalità tra loro molto diverse, i tre giudici hanno però espresso giudizi perfettamente allineati e spesso unanimi, fatto non molto frequente. Nessuno dei concorrenti che non si era aggiudicato la qualificazione in categoria ha potuto infatti dire che la giuria aveva opinioni discordi e non si è parlato di decisioni "politiche".

Tuttavia, ciò che ha reso veramente difficile la valutazione dei concorrenti è stato il fondo di sabbia abbondante e finissima del ring. Era infatti quasi impossibile giudicare correttamente gli arti e non pochi cavalli (e soprattutto non pochi handler) hanno avuto difficoltà a sfoggiare un movimento correttamente rilevato, elemento tuttavia riscontrato da tutti i concorrenti, e che quindi non ha rappresentato un vero e proprio problema.

Non possiamo non menzionare la partecipazione di Laura Mascagna che, in qualità di delegato ANICA ed ECAHO, ha gestito un affiatato team di ring master e DC. È stato infatti merito suo se lo show si è svolto con sorprendente puntualità in entrambe le giornate di gara, senza smagliature. Laura è stata anche l'infaticabile speaker, che ha presentato al pubblico la storia e molte informazioni essenziali sui purosangue arabi.

I concorrenti in gara hanno mostrato un buon livello qualitativo e numerosi soggetti avrebbero tranquillamente potuto ben figurare anche in show internazionali. Qualche puledro mostrava chiari segni di sovralimentazione e una certa mancanza di muscolatura naturale, che dimostra che ci sono ancora allevatori e allenatori che ritengono che un p.s.a. da show possa essere allevato esclusivamente al chiuso di un box.

La categoria Futurity – in linea di principio non particolarmente sensata in questo momento dell'anno, almeno non per i puledri stessi – è stata come di consueto uno degli appuntamenti più attesi e seguiti dal pubblico, soprattutto dai più piccoli. Nessuno dei puledri si è tuttavia distinto nettamente, per rendere omaggio alla lunga tradizione allevatoria dell'isola né a qualche razzatore in particolare. A seguire, molto interessanti le categorie riservate ai soggetti da 1 a 3 anni, decisamente di alta qualità. Come avviene in tutta Europa, anche in Sicilia gli allevatori si affidano agli incroci confermati dai migliori risultati in show e accordano la preferenza a razzatori come WH Justice e altri stalloni di grande tipicità, senza però prestare grande attenzione ad al-

Egypt, a breeder himself and owner of Badaia Stables, family-owned generations now. He would not have given this first Naxos Show a good start. Then there were Francesco Sanchi, a renowned Arabian breeder from the Emilia Romagna area, and Christian Moschini, who has inherited the passion for Arabians from his father Renzo Moschini, founder of El Asil Stud, and is just busy making a name for himself as a judge.

All of these three judges were highly different, but they gave their scores in perfect harmony and with highly unanimous

appraisals, such as I have rarely experienced. Nobody who lost a class with his horse could have said the judges had just had different opinions and there was something of a "political" decision going on.

However, what made judging rather difficult for all of the judges was the deep, fine sand of the show ring. It was

almost impossible to correctly judge the legs, and quite a few horses (and, in particular, quite a few handlers) experienced problems when trying to display their floating gaits. This fact, however, that

had to be met by all participants alike and was not made into a problem therefore.

It would not do to forget mentioning Laura Mascagna, who, as the ANICA and ECAHO delegate, managed her well-working team of ring masters and DCs. It was thanks to her that the show was surprisingly well on time on both days, and with no gaps in between. She was also the speaker who never tired in her explanations of important questions on Arabian horses and their history to the spectators.

All told, the show had a good level of quality, with many of the horses standing real chances for top placings even on international shows. With many of the colts, however, it was apparent that they were too well fed, at the same time lacking natural muscles – proof of some breeders and trainers still believing that show horses can be raised in a box stall exclusively.

The Futurity Class – on principle, not actually sensible this early in the year, at least not for the foals themselves – was, of course, a highlight for the spectators and the many children around the ring. However, there was no real highlight among the foals themselves, no filly or colt to bring honour to the traditions of Arabian horse breeding on the island, or at least to individual sires. Much more exciting, after that, were the classes of 1 to 3 years old, with a lot of quality displayed. It was apparent that the breeders, just like everywhere in Europe, rely on successful



tri elementi morfologici. Quasi totalmente assenti le linee straight Egyptian, con l'eccezione di Aretusa Malik Shah e M Shancar. Aretusa Malik Shah ha ottenuto meritatamente il titolo di Campione stalloni, davanti a LG Aton. M Shancar si è invece classificato secondo in categoria, ma è stato fortunato a evitare la squalifica, visto che portava chiari segni di frustate da parte del suo handler. Fortunatamente, le regole ECAHO sono molto chiare in proposito e non tollerano più questo genere di maltrattamenti. Per quanto riguarda le fattrici, l'elegante Zaira by Serengeete ha vinto il Campionato davanti a Dulcia che, ormai negli ultimi mesi di gravidanza, era in evidente difficoltà a esprimersi al meglio nel movimento. Il maturo tre anni AB Jamil La Piana ha conquistato la giuria con il suo straordinario fascino e si è aggiudicato il titolo di Campione puledri. Il baio Versus Magic avrebbe meritato un punteggio più alto in tipicità: ricorda molto il secondo padre, il grande BJ Thee Mustafa. Alla tre anni Latiffa, armoniosa puledra che sfoggia collo lungo, testa minuta e muso scolpito, importata dal Brasile è andato sia il titolo di Campionessa puledre che quello di "Best in Show".

Durante le dimostrazioni, l'allenatore Bartolomeo Messina ha dato vita a uno straordinario spettacolo in sella allo stallone Abadar, ex cavallo da show con un invidiabile palmares.

Domenica, appena concluse le premiazioni, nuvole nere si sono addensate all'orizzonte e il mare è diventato grigio come pietra. Pietro Gianetto, i cavalli e gli spettatori sono stati davvero fortunati, visto che il 14 e 15 marzo sono state le uniche due giornate di sole delle ultime settimane... □

matings as proven by show results, preferring sires such as WH Justice and other type inheritors, but without paying attention to the rest of the horse. Straight Egyptian lines were virtually absent, with the exception of the sires Aretusa Malik Shah and M Shancar. Aretusa Malik Shah got himself the Champion Stallion laurels, with good cause at that, in front of LG Aton. M Shancar, on the other hand, came in 2nd in his class, but was lucky in avoiding disqualification, as his body was clearly marked with the welts from being hit with a whip by his handler, more or less watched by the audience. The ECAHO rules are, luckily, clear in not allowing this kind of abuse any more. With the mares, elegant Zaira by Serengeete won the Championship in front of Dulcia, who was quite far along in her pregnancy and obviously had a hard time displaying her movement. The well-developed three-year-old AB Jamil La Piana became Champion Colt, winning the judges over with his Arabian flair. The bay Versus Magic might have earned a better score for type. He is very similar to his successful grandsire BJ Thee Mustafa. Three-year-old Latiffa, a harmonious filly with a long neck, small head and highly chiselled muzzle, an import from Brazil, became not only Champion Filly but also earned herself the title of "Best in Show".

In the demonstrations, trainer Bartolomeo Messina gave proof of the fact that Arabian horses can be ridden even today, displaying a remarkable programme with his stallion Abadar, a former successful show horse.

And when the last of the prizes had finally been given on Sunday, dark clouds took over and the ocean became grey. Pietro Gianetto, the horses, and the spectators of Naxos had been in luck on that weekend, even with the weather, for in all of March, the sun only shone on days 14 and 15... □

Quattro domande a Pietro Gianetto

M. Savier: Che cosa significano i cavalli arabi per la Sicilia?

P. Gianetto: La Sicilia ha sempre avuto un forte legame con la cultura araba, vuoi per la consistente dominazione degli arabi, vuoi per il grande e sapiente carattere che i colonizzatori hanno impresso nel profondo della Sicilia e dei Siciliani. Il cavallo, ed in particolar modo il cavallo arabo, indi, è stato considerato uno degli strumenti più vincenti e più importanti sia in campo di guerra, sia come mezzo di spostamento.

La spiccata cultura equestre degli arabi che si stabilirono in Sicilia per tre secoli, influenzò notevolmente il patrimonio equino isolano. Da allora la fama dei cavalli arabi della Sicilia andò sempre crescendo. Parlare di cavallo arabo in Sicilia, è com'espone e far conoscere una razza autoctona, tanto la sua bellezza e caparbieta è impressa nella cultura siciliana.

M. Savier: Da dove viene la tua personale passione per i cavalli arabi?

P. Gianetto: Sono sempre stato affascinato dai cavalli

in generale, ma l'incontro con il cavallo arabo è stato un momento che mai dimenticherò. Un'emozione fortissima, un cavallo dal grande temperamento ma allo stesso tempo un animale dolce ed intelligente, un esemplare di forte equilibrio psico-fisico.

M. Savier: Per il prossimo anno ci pensi di organizzare nuovamente uno show?

P. Gianetto: Ci sto già lavorando! Ma sto pensando ad uno Show che duri un po' di più di un fine settimana. Troppo riduttivo per poter esporre tutta la bellezza dei cavalli arabi.

M. Savier: Che cosa vorresti cambiare? O andava tutto bene secondo te?

P. Gianetto: L'unica cosa che bisogna ripensare è il campo di sabbia, in quanto dovrà essere meno pesante per i cavalli. Per il resto è andato tutto come mi ero prefissato.

M. Savier: Grazie e complimenti ancora!





AB Jamil La Piana *Champion Colts*



Latiffa *Champion Fillies - Best in Show*



Aretusa Malik Shah *Champion Stallions*



Zaira By Serengeete *Champion Mares*



Versus Magic *Res. Champion Colts*



Siham *Res. Champion Fillies*



LG Aton *Res. Champion Stallions*



Dulcia *Res. Champion Mares*



GS Dahab
1 pl. Colts 2008



Magic Mufidah
1 pl. Fillies 2007



Nuk Serondella
1 pl. Mares 1999 & before



GS Wahda
Futurity Female



Mah Amir Fathi
Futurity Male